



**BACH, JS**  
 Inside  
 Polyphony  
 Christian Grovlen,  
 pianoforte  
 Reg: 2016  
**DOWNLOAD 2L**  
 2L-139  
**FLAC 24/96**  
 www.2l.no

**giudizio artistico: OTTIMO-ECCEZIONALE**

Quando si ha a che fare con le opere per tastiera di Bach trasposte su pianoforte, ci si trova quasi sempre di fronte a due possibili tipi di lettura: quello che intende 'sdoganare' il pianoforte come strumento ideale per eseguire le musiche del Kantor e quello che cerca di mediare il suono del pianoforte come ultimo anello di una catena che nasce dal clavicembalo e dal clavicordo e che eredita da questi ultimi due le tensioni costruttive ed emotive del suono espresso.

Quello scelto dal ventisettenne pianista norvegese Christian Grovlen per registrare questo lavoro dedicato alla 'Polifonia Bach' appartiene al primo tipo di lettura, nel senso che il suo pianismo non si cura tanto di proseguire nel cammino di un'eredità timbrica da sviluppare in seno agli inizi dati dagli strumenti utilizzati dal Kantor, quanto piuttosto di dare vita a sonorità capaci di esaltare il fraseggio e l' 'incontro/scontro' polifonico presente nelle opere qui eseguite (la *Fantasia cromatica e fuga in Re minore*, le Sinfonie, la *Suite francese n. 3* e la *Partita n. 5*). Il risultato è davvero interessante sia nella concezione, sia nella sua realizzazione, tale da porre Christian Grov-

len come interprete bachiano per eccellenza tra coloro che appartengono alle ultime generazioni pianistiche.  
 Andrea Bedetti

**giudizio tecnico: ECCEZIONALE**



Il mago del suono Morten Lindberg ha fatto di nuovo centro con una presa del suono contrassegnata da una dinamica piena, veloce, refrattaria all'artificialità, da un soundstage che immerge lo strumento in uno spazio sonoro di cui si apprezza l'ampiezza e l'altezza, e da un equilibrio tonale e da un dettaglio capaci di esaltare la cristallinità del registro medio-alto e la fermezza granitica di quello basso. Esaltante. Andrea Bedetti



**BARTÓK**  
 Concerto For  
 Orchestra.  
 Dance Suite.  
 Rhapsodies nn.  
 1, 2  
 James Ehnes, violino;  
 Bergen Philharmonic  
 Orchestra, Edward Gardner  
 Reg: 2016, 2017  
**DOWNLOAD Chandos CHAN 5189**  
**FLAC 24/96**  
 www.chandos.net

**giudizio artistico: ECCEZIONALE**

Il *Concerto per orchestra* di Bartók rappresenta l'ultimo grande apporto al genere sinfonico, inteso storicamente, di tutto il Novecento. Scritto nel 1943 e rivisto nel 1945 a ricordo della scomparsa di Natalie Kussevitzy, moglie del celebre direttore Sergej Kussevitzy, è l'epitaffio del sommo compositore magiaro, ormai

allo stremo delle forze; pagina di dirimpente bellezza nella quale il tipico linguaggio tellurico bartókiano viene smorzato da un acceso e nostalgico lirismo. Più marcate e decisamente 'folkloristiche' sono le due *Rapsodie per violino e orchestra*, mentre la Suite di sei danze vede ancora una volta il Bartók etnomusicologo applicare i suoi studi di musica popolare in una chiave colta in ambito orchestrale. Continuando l'esplorazione della musica orchestrale bartókiana già esposta nei precedenti dischi, Gardner dimostra sempre più di trovarsi a proprio agio con il grande compositore magiaro, capace di decodificare la stupefacente mutazione perennemente in atto nel *Concerto per orchestra*, così come il senso ritmico incarnato dalle due *Rapsodie* e dai colori timbrici che saturano le sei danze della Suite. Semplicemente da incorniciare la resa espressiva da parte della compagine orchestrale norvegese. Andrea Bedetti

**giudizio tecnico: ECCEZIONALE**



In questa strepitosa presa del suono vi è ancora lo zampino di Ralph Couzens, che compie un miracolo di equilibrio tra energia e naturalezza nella dinamica e nel rendere ideale il rapporto spaziale tra violino e orchestra nelle due *Rapsodie*. L'equilibrio tra le sezioni e il dettaglio che si evidenzia sono da primato. Andrea Bedetti



**BEETHOVEN / GRIEG**  
 Appassionata  
 Tina Margareta  
 Nilssen,  
 pianoforte  
 Reg: 2016  
**DOWNLOAD 2L**  
 2L-142  
**FLAC 24/96**  
 www.2l.no

**giudizio artistico: OTTIMO-ECCEZIONALE**

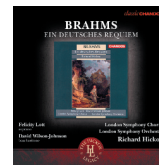
L'irruenza e la stasi capaci di coesistere, l'uomo di fronte alle forze della natura e la forza e il coraggio di voltare pagina nell'evoluzione del genere pianistico nel primo Ottocento: sono queste le peculiarità delle tre opere che la pianista norvegese Tina Margareta Nilssen ha voluto presentare,

ossia la *Sonata n. 1 in Mi minore* di Edvard Grieg, i *Cinq Morceaux* di Signe Lund (compositrice norvegese nata nel 1868 e morta nel 1950, una delle primissime donne che in Scandinavia seppe imporsi non solo come interprete) e la *Sonata n. 23 "Appassionata"* di Beethoven. Un repertorio variegato unito da un denominatore comune, dato dalle sfaccettature dell'uomo romantico alle prese con ciò che c'è dentro e fuori di lui. Se nella Sonata di Grieg la Nilssen tratteggia un'esecuzione dalle tinte forti, in cui le pulsioni contrastanti si alternano repentinamente, nei cinque pezzi della Lund il quadro diventa più impressionistico, cesellato da macchie timbriche che abbozzano ora velocemente, ora con attenzione alle più sottili sfumature. Infine, Beethoven, la cui *Appassionata* sembra il *Pensatore* di Auguste Rodin che si liquefa in ombre e accecanti luci timbriche, perennemente in bilico tra la tradizione di un saldo classicismo e i richiami da sirene di Ulisse dei vagiti romantici che già premono alla porta del tempo. Andrea Bedetti

**giudizio tecnico: ECCEZIONALE**



Anche qui Morten Lindberg non si smentisce con una presa del suono che restituisce il suono dello Steinway con una dinamica che è il martello di Thor capace di trasformarsi in una delicata margherita, un palcoscenico sonoro in cui anche se lo strumento è ravvicinato non pregiudica la prodigiosa messa a fuoco del dettaglio e la perfetta percezione del registro grave con quello acuto (vedi Beethoven). Suntuoso. Andrea Bedetti



**BRAHMS**  
 Ein Deutsches  
 Requiem  
 Felicity Lott,  
 soprano; David  
 Wilson-Johnson,  
 basso-baritono; London Symphony  
 Chorus; London Symphony  
 Orchestra, Richard Hickox, dir.  
 Reg: 1990  
**DOWNLOAD Chandos CHAN 10945**  
**FLAC 24/96**  
 www.chandos.net

**LA MUSICA LIQUIDA**

- File WAV:** il formato nativo digitale dello sistema di codificazione PCM; un formato senza compressione,
- File FLAC:** un codex che comprime i dati dei file WAV **SENZA** perdita di informazioni; in altre parole, un formato detto 'lossless'.
- Un file WAV di 500MB occuperà circa 250 MB di spazio, circa la metà del file FLAC.**